

«Famiglia, il Parlamento ne discuta»

Lettera del presidente Napolitano: l'Aula affronti i problemi delle politiche familiari

FUCI

Presidenza nazionale ricevuta oggi al Quirinale

Questa mattina nello Studio alla Vetrata del Quirinale, il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, riceverà in udienza privata i membri della presidenza nazionale della Fuci, la Federazione Universitaria Cattolica Italiana. «Siamo felici ed emozionati per questo incontro in occasione del quale si rinnoverà la lunga e bella tradizione delle udienze che i Presidenti della Repubblica hanno sempre concesso alla nostra federazione – affermano i presidenti Silvia Sanchini e Tiziano Torresi –. Siamo sinceramente grati al presidente Napolitano per l'alta e sincera considerazione che ha sempre espresso per il nostro impegno nell'università italiana, confermata nell'affettuoso messaggio al recente congresso dell'Aquila». «Al centro del colloquio – informa una nota della Fuci – saranno l'esito dei lavori del 59° congresso nazionale, il contributo della federazione alla stesura della Costituzione e alla vita civile del Paese e la riflessione sui temi dell'università, della legalità, delle problematiche giovanili e dell'impegno politico».

A GIANNI SANTAMARIA

Il Parlamento affronti i temi delle politiche della famiglia». Firmato Giorgio Napolitano. E il Parlamento inizia a muoversi con l'annuncio da parte del presidente della Camera Gianfranco Fini che le commissioni competenti, in via di costituzione, si occuperanno delle richieste in materia di fisco formulate dal Forum delle associazioni familiari nella petizione da un milione e 70mila firme consegnata giovedì scorso al Quirinale.

La sollecitazione istituzionale del presidente della Repubblica è contenuta in una missiva di cui ieri Fini ha dato comunicazione all'assemblea. Napolitano – che non aveva potuto ricevere la delegazione del Forum (presidenza nazionale e responsabili regionali) – aveva trasmesso il giorno stesso la petizione ai presidenti dei due rami del Parla-

mento, accompagnandola con la lettera di cui ieri Fini ha reso noti alcuni contenuti. Come quello che riguarda gli scopi dell'iniziativa del Forum, «volta a chiedere che vengano riconosciute alla famiglia agevolazioni, anche fiscali, al fine di facilitare il formarsi di nuovi nuclei familiari e l'adempimento dei relativi compiti». Ma Napolitano avrebbe

oni

anche sollecitato particolare attenzione verso i problemi dell'occupazione femminile, della conciliazione tra vita familiare e lavoro, della crescita del sistema nazionale dei servizi socio-educativi per l'infanzia.

Rivolgendosi ai deputati, Fini ha messo in evidenza come il capo dello Stato confidi sul fatto «che, in sede di programmazione dei lavori parlamentari, possa essere assicurato un esame tempestivo delle iniziative legislative che saran-

no presentate in materia». Sollecitazioni che la terza carica dello Stato ha detto di «condividere pienamente». Tanto che ha fatto subito sapere all'inquilino del Colle che «sarà assegnata alle commissioni competenti, non appena costituite, e i temi oggetto della petizione saranno posti all'attenzione della Conferenza dei presidenti di gruppo nell'ambito della programmazione dei lavori della Camera».

Anche il vicepresidente di Montecitorio Maurizio Lupi assicura non solo che le Camere lavoreranno nella direzione indicata da Napolitano,

«concentrandosi su uno dei temi fondamentali per la vita di tutti i cittadini». Ma anche che il governo «non perderà tempo» nel mantenere gli impegni presi. Come per le agevolazioni sull'Ici, che saranno annunciate oggi a Napoli. Sui temi della famiglia si è soffermato ieri – all'interno di una serie di proposte sull'intero programma di governo – un seminario della

Fondazione *Fare Futuro*, di cui è segretario Adolfo Urso (An). Il panel di esperti definisce il quoziente familiare una «rivoluzione» con la quale «finalmente si potrà mettere la politica familiare al centro della politica economica». Altre proposte: un fondo di garanzia per i mutui; un'Autorità garante dei diritti della famiglia; forme di lavoro flessibile in favore delle donne; "voucher della conciliazione" al fine di contribuire alle spese per bambini e anziani; psicologo di famiglia.